

LA PROTESTA DELLE FORZE DELL'ORDINE

A non piegarsi, invece, sono i sindacati delle forze dell'ordine. "Questa forzatura del green pass potrà dare problemi sulla sicurezza mentre chi delinque potrà farlo senza green pass. Secondo le nostre stime, che sono approssimative, circa 15mila carabinieri non sono vaccinati. La cifra è analoga in polizia mentre aumenta molto per la penitenziaria: mi chiedo chi controllerà i detenuti? Se poi ci aggiungiamo la polizia locale, i militari che pattugliano le città, i vigili del fuoco, saranno almeno 60mila gli operatori della sicurezza senza vaccino". Lo dice all'Adnkronos Antonio Nicolosi, segretario generale del sindacato dei carabinieri Unarma, a due giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo di green pass nei luoghi di lavoro, spiegando che c'è il rischio che il 15 ottobre ci possano essere "molte assenze ingiustificate" di chi non avrà il green pass ma anche molte "assenze giustificate". "Questa sera scriveremo una lettera al comando generale perché ha emesso una circolare che non ha risolto alcuni nostri dubbi - spiega - In particolare il decreto dice che senza green pass non si può stare nelle strutture: i carabinieri che dormono in caserma e che vivono lì potranno stare all'interno delle caserme o no? La circolare parla di luoghi di lavoro ma è difforme dal decreto. Se io sono munito di green pass e mi scade il tampone durante il servizio, posso abbandonare il servizio per andarmi a fare il tampone? Questo è un altro dubbio a cui non è stata data risposta". Secondo il segretario generale del sindacato UNARMA, "l'obbligo di green pass si potrebbe mitigare con i tamponi gratuiti per le forze di polizia". "Ho

letto che deputati e senatori faranno i tamponi gratis ma credo che i cittadini abbiano più diritto ad avere la gratuità che i deputati, anche perché loro non hanno la nostra continuità sul lavoro", sottolinea. "Infine il paradosso - aggiunge - è che il ministero dell'Interno inviti i datori di lavoro privati a fare tamponi gratis (come ha fatto a Trieste con i dipendenti delle ditte che lavorano al porto) e invece a noi dicano che lo dobbiamo pagare". "Voglio chiarire che noi siamo per la vaccinazione e per i vaccini - aggiunge - abbiamo fatto una campagna pro vaccinazioni già da quando c'era AstraZeneca. Premesso questo, noi siamo contro il green pass, siamo tutti carabinieri operativi, il carabiniere per sua natura giura alla Costituzione e riteniamo che il green pass sia anticostituzionale perché viola molteplici articoli".

Anche per i 18mila agenti della Polizia non vaccinati, quindi costretti a fare i tamponi, la situazione volge al peggio. Le disposizioni sull'introduzione del Green Pass "restano vaghe e il comparto sicurezza rischia di subire gravi danni, con le conseguenze che deriverebbero dalle inascoltate richieste", afferma, in una nota, Stefano Paoloni, Segretario Generale del SAP (Sindacato autonomo di polizia). Il sindacato lamenta come nella giornata di ieri si sia assistito "all'ennesimo rinvio e all'ennesima delusione" per il mancato incontro su questo tema e la

della campagna vaccinale, la preoccupazione più grande ed allarmante è che dal 15 ottobre numerosi servizi salteranno per una serie di motivi. Un esempio lapalissiano è quello per la prenotazione dei tamponi". Ha affermato Stefano Paoloni, Segretario Generale del Sap, al Giornale. Senza dimenticare, si afferma in una nota, "che si incorre in un grave rischio per la copertura della sicurezza sul territorio nazionale, poiché ci saranno agenti a cui scadrà il green pass durante il turno di servizio. Già sotto di 10mila uomini, abbiamo il timore di immaginare cosa potrebbe accadere alle esigue volanti che si trovano su tutto il Paese. A causa la scadenza del foglio verde, di uno degli operatori, le 'Pantere' potrebbero doversi fermare a metà turno. Medesimo problema potrebbe accadere durante le pubbliche manifestazioni. In buona sostanza numerosi servizi rischiano di saltare. La sicurezza pubblica è di fatto a repentaglio". "Abbiamo chiesto di poter spiegare tutto questo al Ministro perché bisogna intervenire normativamente, ma fa orecchie da mercante e sfugge ai problemi", conclude il Sap. "Il 21 incontreremo il ministro Lamorgese, che ci riceverà, come abbiamo insistentemente richiesto, per discutere le più stringenti problematiche legate all'obbligatorietà della presentazione del green pass per recarsi a lavoro. Un incontro certamente tardivo, considerato che l'ora X scatta giorno

■ **CONTINUA A PAGINA 8**
mancanza di comunicazione "con chi dovrebbe garantire e garantirci di lavorare in modo quantomeno dignitoso. "Premessa l'importanza



15', ma comunque importante per cercare soluzioni mirate a sciogliere i nodi irrisolti". Così Valter Mazzetti, segretario generale Fsp Polizia, dopo la lunga riunione avuta oggi dalle rappresentanze sindacali con il Capo della Polizia, Lamberto Gianini, a proposito dell'entrata in vigore del decreto legge che prevede l'obbligo di green pass anche per i poliziotti. "Restiamo convinti - aggiunge Mazzetti - che il sistema nel suo complesso non sia pronto per fronteggiare la mole di attività che si renderanno necessarie per consentire a tutti di accedere ai luoghi di lavoro con il green pass, considerato che non è certamente basso il numero dei poliziotti che, per i più vari motivi, non ne è provvisto. Questo, soprattutto, in un momento estremamente incandescente, in cui le manifestazioni di piazza si susseguiranno e la soglia di attenzione è da allarme rosso, non certamente a causa di mancanze di donne e uomini della Polizia di Stato che, come sempre, stanno dando

l'anima nonostante tutto".

Il Siam (Sindacato Aeronautica militare) ha indetto per venerdì 15 ottobre alle ore 07.00 il suo primo storico sit-in davanti ai cancelli d'ingresso della base militare di Sigonella contro l'obbligo del green pass "a pagamento". Lo annuncia il sindacato in un comunicato stampa. La normativa introdotta dal governo - spiega il Siam - in vigore dal prossimo 15 ottobre, impone a tutti i lavoratori non vaccinati di dover provvedere privatamente al pagamento del tampone necessario per l'accesso alla sede lavorativa. "Dalle ore 7:00 alle ore 7:25 - dichiara il segretario della Sezione di Sigonella e dirigente nazionale Alfio Messina - il SIAM scende in strada con i suoi iscritti con un presidio pacifico per invocare la libertà di entrare liberamente nel luogo di lavoro senza dover mettere mano al portafoglio e di poter usufruire di tamponi gratuiti che dovrebbero essere garantiti, semmai, dallo Stato, così come garantisce il vaccino a chi lo desidera". "In-

fatti - aggiunge in una nota il segretario generale del Siam Paolo Melis - è bene ricordare che non vi è nessun obbligo di legge al momento che imponga il vaccino ai militari e, pertanto, i tamponi devono essere gratuiti nell'interesse stesso dell'amministrazione che deve garantire servizi essenziali per lo Stato e livelli di operatività imprescindibili". "A conti fatti - conclude Paolo Melis - il numero dei destinatari di questo provvedimento riguarda un numero ridotto di cittadini, circa un 15% delle persone non vaccinate. Trasformandosi, quindi, in un provvedimento vessatorio per pochi lavoratori, più che in una misura di contenimento della pandemia o anche solo di reale incremento della platea di popolazione vaccinata". Il Siam, quindi, scende in piazza "al fianco dei lavoratori a tutela del diritto di lavorare senza ricatto".



**STEFANO PAOLONI,
SEGRETARIO DEGLI
AGENTI DI
POLIZIA: SONO 18
MILA COSTRETTI
A FARE I TAMPONI**





Peso:10-2%,11-38%,12-34%,13-11%